



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n. 228/6/4-8

Roma, li 4-8-2003

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, n. 58
00186 ROMA

F.S.A C.N.P.P.- Si.A.P.Pe. UG.L./E.N.P.
Via Spaccarelli, n. 86
00100 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
Via dell'Argilla, n. 4
00185 ROMA

S.A.G. -P.P.
Largo dei Lombardi, n. 21
00186 ROMA

OGGETTO: - Ripartizione dello straordinario per il personale di polizia penitenziaria.

Si trasmette copia del verbale relativo alla riunione tenutasi il 22 luglio 2003 presso questo Dipartimento inerente l'argomento indicato in oggetto

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

PC



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE DI RIUNIONE DEL 22.7.2003

L'anno 2003 addì 22 del mese di Luglio alle ore 11.00 si svolge presso questo D.A.P. una riunione sindacale avente ad oggetto "Ripartizione dello straordinario per il personale di Polizia Penitenziaria". Sono presenti per la Parte Pubblica:

Dott. Gaspare Sparacia – Direttore Generale del Personale e della Formazione che presiede la riunione

C.A.C. Luigi Rammairone

Dr.ssa Pierina Conte – Funzionario Responsabile Relazioni Sindacali

Dr.ssa Luisa Pesante

Isp. Capo Di Mattia Pasquale

Per la Parte Sindacale:

SAPPE: Sigg. MARTINELLI - DE BLASIS

OSAPP: Sig. MASTRULLI

CISL: Sigg. PIRAS e BALLOTTA

UIL: Sig. URSO

CGIL: Sigg. QUINTI e D'ORTENZI

SINAPPE: Sig. PRESUTTI

FSA: Sig. RIVELLINI

SIALPE – ASIA: Sig. CIMINO

SAG – PP: Sig. DE PASQUALE

Il Dott. SPARACIA: apre l'incontro illustrando l'argomento all'ordine del giorno ed in particolare la bozza di circolare relativa alla distribuzione dello straordinario, che è stata data in copia alle OO.SS.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) pone una pregiudiziale: mentre a Roma si discute per migliorare la vita dei poliziotti nelle periferie, in caserme ed alloggi, le condizioni del personale di Polizia in Puglia stanno peggiorando; si riferisce alla caserma di Taranto (sede nella quale sono state inviate 25 unità con pieno trattamento di missione).

Chiede la solidarietà delle altre Sigle, perché i poliziotti sono costretti a vivere in ambienti dove la temperatura raggiunge i 40 – 50° all'ombra. Della questione è stato interessato il Direttore, il quale ha disposto l'acquisto di zanzariere, come se queste facessero da ostacolo al caldo che entra nelle stanze. Le "celle" (e non le stanze) dei poliziotti non vengono tinteggiate da anni, le suppellettili versano in una gravissima situazione. Il Provveditore Regionale della Puglia, seppure



Amministrazione Penitenziaria

invitato a risolvere la questione, è impegnato nelle varie Feste del Corpo e ritiene sicuramente apprezzabile che un Provveditore rappresenti l'Amministrazione Penitenziaria in circostanze come queste, ma deve anche rendersi conto delle pessime condizioni dei poliziotti nelle caserme e nelle mense. Fa presente che a Trani sembra ci sia un progetto per trasformare il primo piano della caserma per destinarlo agli uffici. Fin dalla costruzione del nuovo carcere, la caserma vecchia è stata abbandonata per passare a quella nuova. Il personale di P.P. in servizio a Trani è di 350 unità e la caserma non è più sufficiente ad ospitarle. Occorre anche tenere conto che in quell'istituto vengono svolti corsi di formazione, che interessano anche la Polizia Penitenziaria femminile e vi affluisce altro personale impiegato nelle traduzioni. L'ex Direttore, con l'avallo del Provveditore, ha deciso di requisire l'intero primo piano della caserma agenti per adibirlo ad uffici amministrativi. Come Sigla Sindacale e come poliziotto si chiede se l'Amministrazione Centrale è a conoscenza di quanto sta avvenendo nelle carceri della Puglia e consegna alla Parte Pubblica un documento diffuso alla stampa e alle televisioni locali. A due passi da Bari, sede di un penitenziario che ospita 550 detenuti e nel quale lavorano 280 agenti, il Provveditore decide di chiudere la Casa Mandamentale di Casamassima (Ba), destinando 40 - 45 detenuti semiliberi al carcere barese, questa situazione dura da 7 - 8 mesi. Ciò ha comportato un aggravio della situazione sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dei carichi di lavoro e il Provveditore non ha dato alcuna spiegazione in merito alle OO.SS., anzi riguardo alla situazione di Casamassima ha dimostrato che non intende incontrare le medesime. Chiede che l'Amministrazione venga incontro alle esigenze delle OO.SS.

Il Dott. SPARACIA replica di non essere a conoscenza di quanto rappresentato dall'OSAPP e assicura che, sulla base delle predette informazioni, si attiverà immediatamente per chiedere notizie al Provveditore e conoscere la situazione per poi riferire al Capo del Dipartimento.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ricorda che a Bari c'è stata un'epidemia di persone affette da TBC, fra cui alcuni detenuti: il Provveditore e il Direttore di Bari smentirono la notizia, ma dagli incartamenti in possesso della Sigla si è potuto dimostrare il contrario. A distanza di mesi, un agente di P.P.F. attualmente è in malattia per questo tipo di patologia, ed è madre di due bambini. Chiede di chi siano le responsabilità di questa grave gestione nella Regione Puglia. Le questioni saranno rappresentate al Governo.

Il Dott. SPARACIA ribadisce che si attiverà immediatamente per chiedere dettagliate notizie, non finalizzate a stabilire la veridicità di quanto asserito dall'OSAPP: ad es., se c'è una variante sull'uso della caserma, per sapere se è un'iniziativa locale o c'è una regolare autorizzazione dipartimentale, così come verranno chiesti chiarimenti sul caso di epidemia rappresentato a Bari.

Il C.A.C. RAMMAIRONE illustra il contenuto della circolare relativa alla ripartizione dello straordinario: su 86.000.000 di euro, comprensivi delle ritenute a carico del dipendente e

dell'Amministrazione, 78.174.000 euro sono quelli che possono essere ripartiti in ambito territoriale. La ripartizione è stata così operata: 80% assegnato a tutti i Provveditorati, in egual misura, il 15% assegnato in più a quei Provveditorati nei quali c'è differenza tra l'organico previsto e la forza presente, il 5% è stato accantonato come fondo di riserva per eventuali esigenze che dovessero sopravvenire entro il 31 dicembre 2002. L'anno scorso c'era una ripartizione di 67.343.000 euro, quest'anno è stata ripartita una somma di 74.265.300 euro. Il piano di ripartizione è stato consegnato in copia alle OO.SS. Allo stato attuale è stato assegnato solo il 50% della cifra prevista.

Il Sig. MARTINELLI (SAPPE) ritiene anacronistico il comportamento del Dipartimento: si fa l'incontro relativo alla straordinario di un intero anno, a metà anno, così come sull'A.Q.N. si è voluto fare una stretta finale negli ultimi mesi, provocando un superlavoro al tavolo tecnico, quando la situazione poteva essere studiata e trattata con maggior calma, con una calendarizzazione più efficace nel corso dell'anno. Parlare a metà dell'anno di una problematica che nasce dal 1 gennaio è sicuramente un paradosso, fermo restando che il carattere principale non può che essere uno: se il personale è obbligato a prestazioni di lavoro straordinario, questo deve essere retribuito. Ci sono anomalie sulla bozza di lettera circolare trasmessa: il computo dello straordinario per le Scuole di Formazione, in quanto è demandata alle varie contrattazioni locali l'individuazione di quei servizi per i quali è richiesta una legittimazione al pagamento. Ciò potrebbe determinare che in ogni singola scuola, anziché esserci dei presupposti se non uguali, almeno simili per tutti, ci possano essere orientamenti diversi in merito alla retribuzione dello straordinario. Sarebbe opportuno che anche le contrattazioni locali si possano muovere su delle linee uguali per tutti. Occorre anche definire il concetto relativo alle particolari esigenze di servizio, poiché spesso accade che il personale il quale non ha espresso una formale volontà di effettuare lavoro straordinario è invece obbligato a farlo nelle contrattazioni locali i criteri dovranno definire quali sono quelle ipotesi in cui Direzioni o Provveditorati possono parlare di esigenze di servizio. Ci possono essere situazioni particolari quali evasioni di detenuti, perquisizioni straordinarie o ordini dell'A.G., ma lo straordinario non può diventare uno strumento per regolare in modo assoluto la vita dei dipendenti senza motivazioni concrete. C'è il divario nelle sedi in cui vi è accertata carenza di personale e in questo caso è necessario definire quali sono, anche in ambito locale, quelle esigenze particolari per cui è necessario prevedere la corresponsione del lavoro straordinario. Segnala anche la situazione relativa ai riposi compensativi del personale che effettua servizio di missione. Nella bozza di circolare è indicato che *"il dipendente che fruita di riposi compensativi nella sede di missione interrompa la missione stessa"*. Ciò significa che se il riposo compensativo viene trascorso in una località diversa da quella di missione, la missione viene pagata per intera.

Il C.A.C. RAMMAIRONE in ordine a quest'ultimo punto dell'intervento di Martinelli richiama la norma, se l'interessato non presta attività lavorativa (20 - 30 giorni di riposi compensativi) non può trascorrere tali giorni nella sede di missione, in quanto lo Stato stesso non



Ministero della Giustizia

Pubblica, ritiene che la L. 836 non chiarisce la metodologia dell'attribuzione del compenso; il termine "riposo compensativo" indica un qualcosa che va a compensare un lavoro già effettuato per l'Amministrazione, la quale o deve elaborare un progetto sulle fasce orarie, pagando eventuale lavoro straordinario che nel trattamento di missione viene effettuato o, quando c'è l'opzione della scelta, l'Amministrazione va a pagare, attraverso il lavoro straordinario, ciò che non ha potuto, attribuendo una giornata di libertà, ma è un lavoro già effettuato dal personale. Il tavolo di trattativa nazionale per lo straordinario non dà quell'imput necessario nelle sedi periferiche, tutto ciò che in questa sede viene contrattato, in periferia viene puntualmente disatteso, tanto dalle Direzioni quanto dai Provveditorati. A Taranto il personale è ancora in attesa della retribuzione degli straordinari del 2002 e ciò dimostra ulteriormente che tutto quel che viene stabilito in sede centrale viene disatteso in periferia. Si riserva di fare ulteriori interventi.

Il Sig. URSO (UIL) chiede un chiarimento relativo all'80% della ripartizione, in particolare se la divisione è *pro capite* rispetto all'organico presente nella Regione o diviso per Regioni.

Il C.A.C. RAMMAIRONE replica che la ripartizione è relativa al personale in forza presso i Provveditorati.

Il Sig. URSO (UIL) evidenzia che, come dimostrano le tabelle, viene distribuito più straordinario laddove c'è più personale e ciò non può essere condiviso. Chiede di rivedere i criteri di ripartizione del monte ore complessivo per i prossimi 6 mesi, per il futuro si augura che la contrattazione sullo straordinario venga svolta a gennaio se non a dicembre dell'anno precedente, cercando di dare omogeneità su tutto il territorio rispetto alle esigenze reali e cercando di dare disposizioni univoche sull'intero ambito nazionale. Appare singolare la previsione che si possa retribuire straordinario presso gli uffici del Ministero, del D.A.P. e negli Uffici Giudiziari, mentre negli Istituti questo diritto viene negato. Se questa è una disposizione deve valere per tutti e non per alcuni. Per quanto riguarda la questione del riposo compensativo, al pari di Martinelli, esprime forti perplessità sulla legittimità della disposizione, in quanto è vero che il personale non è in servizio, ma è anche vero che il recupero ore fa riferimento a ore di servizio prestate in altri giorni. Se può essere condivisibile l'assenza di rimborso di spese dei pasti e quant'altro, per quel che riguarda il servizio di missione ritiene che ciò non possa valere. Si riserva di fare ulteriori interventi.

Il Sig. QUINTI (CGIL) rappresenta di aver avanzato per iscritto due rivendicazioni: una contenuta alla pag. 5 della bozza, nella quale si dice che l'intero paragrafo relativo a riposo compensativo, servizio di missione e quant'altro, deve essere recepito con una circolare. Ritiene che nella circolare non ci sia spazio per questo assunto. Il secondo punto è relativo alle Scuole dell'Amministrazione; si chiede di inserire la dicitura "Amministrazione Penitenziaria" per la questione legata alla contrattazione degli orari. Chiede se il riposo compensativo preveda la corresponsione della presenza in servizio, il C.A.C. RAMMAIRONE replica che non è prevista. Per quanto riguarda le 212 + 495 unità del G.O.M., chiede se si è tenuto conto dell'impegno dei

ISTITUTO PENITENZIARIO DI RECCIA (SU) SPA - S.P.A. - S



Ministero della Giustizia

- 6 -

Presidente Tenebra di ridurre il personale del G.O.M., con un rientro di oltre 200 unità. Chiede anche una puntualizzazione sui servizi istituzionali: ci sono servizi che istituzionali non sono, ma che a fine anno percepiscono un buon monte ore individuale, riferendosi a servizi del D.A.P. e del Ministero della Giustizia, dove, a fine anno, se avanzano dei soldi, tutte le ore di straordinario avanzate e prestate in servizi non istituzionali vengono corrisposte con forti somme. Come Sigla è dell'idea di specificare meglio: se ci deve essere un ragionamento più globale per lo straordinario e un limite per il personale, a causa della carenza organica, peraltro riconosciuta dalla stessa Amministrazione, nel ragionamento deve essere incluso anche il Ministero ed i servizi ad esso assimilabili, compresi quelli non istituzionali. Si fa riserva di effettuare ulteriori interventi.

Il Sig. PIRAS (CISL) evidenzia che, anno dopo anno, ci sono ritagli sempre più piccoli sulla regolamentazione dell'utilizzo dello straordinario perché ogni anno si cerca di adattare al meglio delle esigenze la distribuzione e l'utilizzo di questa risorsa. C'è di fatto che bisogna partire dal principio generale che non possa essere utilizzato lo straordinario per l'organizzazione ordinaria dei turni e che lo straordinario stesso deve essere destinato al personale che svolge i turni *h 24*. Si sollecita l'Amministrazione Centrale a fare in modo che i turni di servizio vengano organizzati sempre di più in modo particolare laddove ci siano le condizioni, rispettando l'orario settimanale e utilizzando lo straordinario per il suo effettivo spirito. Richiama la nota del 12.6.2003 con la quale è stato segnalato che la ripartizione dello straordinario si può fare sulla base di criteri teorici, ma anche che, siccome, da anni e anni, il budget è sempre lo stesso, occorre venire in possesso dei dati relativi all'utilizzo dello straordinario negli anni precedenti, per poter capire dove effettivamente è necessario, dove se ne fa di più e dove meno. La statistica è una scienza che si può utilizzare per comprendere meglio le esigenze delle varie regioni, il ragionamento conseguente può essere utilizzato "a pioggia" per i vari istituti. Segnala anche che nella circolare si dispone ai direttori degli istituti di inviare i dati sull'utilizzo degli elenchi nominativi ai Provveditorati, che però non vengono passati al Dipartimento, quando questo adempimento consentirebbe di esperire le opportune verifiche, per poi tenerne conto in occasione delle successive distribuzioni. Ogni anno il personale si ritrova con diverse centinaia di euro in meno, con tutti i problemi che possono derivarne, nonostante le sollecitazioni e le proteste delle OO.SS.. Sollecita una volta ancora i dati richiesti per avere una visione più realistica e vicina alla realtà dell'utilizzo costante degli straordinari e, sulla base di questi dati, provvedere all'assegnazione e alla regolare distribuzione dei fondi agli istituti. Questo è uno dei compiti primari cui l'Amministrazione deve adempiere. Rispetto ai principi proposti nella circolare, esprime perplessità riguardo al riposo compensativo: il congedo straordinario, l'aspettativa ed ogni altra assenza dal servizio interrompono la missione; porta ad esempio una persona che parte dalla Sardegna per una missione di sei mesi in Veneto: normalmente quest'uomo lavora 6 giorni su 7, e percepisce l'indennità di missione per il disagio cui è sottoposto, dovendo lavorare fuori sede, anche il giorno del riposo settimanale. Comprende come il congedo ordinario o l'aspettativa interrompano effettivamente la missione, ma si chiede, nel caso di una persona che organizzi il suo lavoro settimanale su 5 giorni, se il sabato riceve la corresponsione della missione stessa. Si chiede anche se occorre specificare quando i giorni compensativi sono più

di uno e ritiene necessario distinguere fra un periodo di riposo compensativo da trascorrere fuori dalla località di missione, ma a quel punto l'interruzione della missione non dipende dal fatto di trovarsi in riposo compensativo, ma, come stabilisce la legge, dal fatto di lasciare la località di missione; in questo caso, allora, anche nel giorno di riposo settimanale si perderebbe il trattamento di missione. Ritiene che il congedo straordinario e l'aspettativa possano interrompere la missione, ma non "ogni altra assenza dal servizio". Concorda con la richiesta della CGIL di inserire in una circolare a parte questo argomento. Chiede anche di eliminare alla pag. 6 la distinzione fra personale in sede e personale non in sede, lasciando a carico dell'istituto l'onere del pagamento delle ore. Oppure si potrebbe distinguere fra chi è in missione per esigenze personali.

Il Dott. SPARACIA replica che il fatto di dire "le prestazioni debbono essere richieste di regola" costituisce un freno perché l'istituto di appartenenza si ritrova con delle prestazioni da corrispondere, prestazioni che sono state date ad un altro istituto, e ciò provoca uno sfasamento. L'istituto che ha più necessità riceve personale in missione, abbassa le ore di straordinario di cui dispone, mentre l'istituto che ha dato del personale perché non ha necessità particolari si trova un monte ore di straordinario maggiorato.

Il Sig. PRESUTTI (SINAPPE) fa presente di aver presentato in data 17.6.2003 una nota ed in merito alla bozza di circolare inviata ritiene che per rispondere ad un principio di giustizia retributiva e ad un principio di proporzionalità fissato dalla costituzione, la prestazione di lavoro straordinario deve essere comunque e sempre retribuita pertanto bisogna evitare quelle situazioni in cui a prestazioni rese corrispondano prestazioni non retribuite. Molte Direzioni hanno l'uso di indicare in busta paga lo straordinario effettuato, che poi di fatto non viene corrisposto perché non ci sono gli stanziamenti. Il Sig. Capo del Dipartimento ha assunto l'impegno di verificare dove si registrassero queste anomalie e, conseguentemente, di limitarle. Sarebbe opportuno che nella circolare venisse fatto un richiamo in questo senso, proprio per evitare che le Direzioni inseriscano voci che non vengono corrisposte al personale, come purtroppo è successo in alcuni istituti dell'Emilia e di Rebibbia. Riguardo all'impianto generale, lo straordinario deve essere garantito per i servizi istituzionali, ma come ricordato dalla CGIL, c'è stata la previsione di assegnazione di un budget, ad esempio nel caso degli Uffici Giudiziari, cui sono state destinate 20 ore per servizi che di fatto non sono istituzionali e ciò costituisce una contraddizione rispetto all'impianto generale della circolare. Bisogna riportare lo straordinario nel suo giusto spirito, non si vede quale straordinario si possa fare nelle Segreterie degli Uffici Giudiziari. Sottolinea, per quanto riguarda le Scuole, la necessità di un intervento per lasciare minore discrezionalità alle Direzioni e dare più omogeneità all'intervento, soprattutto in situazioni piuttosto analoghe, individuando i servizi per i quali può essere richiesta la prestazione di lavoro straordinario. Per quanto riguarda la problematica legata al riposo compensativo durante il servizio di missione, ritiene che esso non riduce l'orario del servizio stesso, in quanto si tratta di prestazioni già espletate, evidenziando la difformità dell'istituto in questione dal congedo ordinario, poiché in questo caso, chi fruisce di tale beneficio ha comunque garantito l'orario di servizio, espletandolo precedentemente, per cui quella giornata di fatto è come fosse stata lavorata. Non comprende, pertanto, come il riposo compensativo possa interrompere la



Ministero della Giustizia

- 8 -

missione. Riguardo al G.O.M. ritiene di aver ricevuto già una parte di risposta. Alla pag. 6 punto 4 chiede di aggiungere una norma di salvaguardia per le situazioni monoparentali in generale. In relazione alle variabili che vengono individuate per la ripartizione e la definizione del monte ore. La ripartizione avviene, in parte, sulla presenza del personale, ritiene, invece, che lo straordinario debba andare a compensare l'assenza di personale, proprio perché da questo elemento si rileva l'eccezionalità. Occorre bilanciare tali variabili, spostando le esigenze proprio laddove si registrano le maggiori carenze di personale; l'argomento degli straordinari merita una preventiva discussione sul discorso degli organici.

Il Dott. SPARACIA fa presente di aver nominato recentemente un gruppo di lavoro per quanto riguarda il problema delle scuole; bisogna tenere conto che vi sono due aspetti: la sicurezza e la didattica. Si spera di superare a breve il problema con il regolamento.

Il Sig. RIVELLINI (FSA) ritiene sostanzialmente corretta la bozza di circolare, salvo piccole modifiche, ad es. su quanto riportato alla pag. 2, ritiene impossibile evitare il ricorso allo straordinario, per un servizio basato su 3 quadranti e chiede di eliminare questa dicitura. Per l'art. 4 comma 2, riguardo alla distribuzione del personale del G.O.M., chiede se è stato assegnato un budget suppletivo che intacca lo straordinario dell'istituto.

Il C.A.C. RAMMAIRONE replica che tale budget è stato stanziato esclusivamente per il personale del G.O.M.

Il Sig. RIVELLINI (FSA) chiede anche di sapere se l'80% è stato elargito in maniera uguale per tutti i provveditorati, il C.A.C. RAMMAIRONE replica che è stata assegnata in base alla forza presente. Per quanto riguarda le buste paga, ritiene impossibile vedere riportate cifre che attestino saldi non corrispondenti a quelli effettivamente versati o accreditati. Tale situazione crea anche episodi imbarazzanti con le banche, con richieste di mutui e quant'altro.

Il Sig. CIMINO (SIALPE) non concorda sul fatto che il riposo compensativo debba interrompere la missione.

Il Sig. DE PASQUALE (SAG) evidenzia il problema del riporto. Si parla di riporto, ad es. nell'ipotesi in cui ad una persona che ha svolto in un mese 60 ore, 40 vengono pagate nel mese corrente, la rimanente parte in quello successivo. Ritiene che questa procedura non sia valida e che lo straordinario debba essere corrisposto nel periodo in cui è stato svolto. Chiede che nella circolare tale argomento sia trattato in modo più incisivo. Evidenzia anche il caso di persone che pur svolgendo il "turno compattato" svolgono prestazioni di lavoro straordinario.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) relativamente alla pag. 6 - art. 4 della bozza di circolare, concorda sulla situazione monoparentale e propone di eliminare la dicitura "è esentato quando ne

faccia richiesta e salvo inderogabili e comprovate etc.”. Chiede perché una persona debba fare richiesta di essere esentato dallo straordinario, quando poi emerge una disorganizzazione totale di direttori e provveditori. Una richiesta finalizzata a non svolgere straordinario dimostra la debolezza dell'Amministrazione Centrale. Ci sono in tutta Italia istituti consolidati sullo straordinario, il motto della Sigla è “incrementare l'organico che manca”. In molte sedi nelle quali non c'è carenza di personale, si attribuisce il doppio del lavoro straordinario. Occorre una migliore razionalizzazione delle risorse umane, della gestione e dell'organizzazione del lavoro. Questa circolare è destinata a non essere messa in pratica nelle sedi periferiche. Chiede anche che sia inserito nella circolare il divieto assoluto di indicare nella busta paga ciò che non viene pagato.

Il Dott. SPARACIA fa presente che la circolare viene ogni anno elaborata ed esaminata con le OO.SS.. Il tema straordinario richiama con sé tanti aspetti gestionali e la macchina dell'Amministrazione è molto complessa. Entrando nel merito della circolare, ritiene necessaria un'analisi dei dati che possa servire per l'anno prossimo ed emanare disposizioni il più possibile aderenti alla realtà. Per le scuole verrà predisposta una bozza di regolamento da sottoporre alle OO.SS. Per quanto riguarda i riposi compensativi, è necessario redigere una nota a parte che esamini la questione dal punto di vista giuridico, estrapolando il punto dalla circolare. Relativamente ai dati del G.O.M. fa presente che la presenza di personale è calcolata alla data del 14.5.2003: Concorda sul principio che la ripartizione va fatta tenendo conto di eventuali carenze di personale, elaborando un correttivo rispetto al criterio adottato, che si ripete nel corso tempo; l'unico dato è riferito non alla presenza del personale, ma alla presenza dei detenuti, della tipologia degli stessi e del N.T.P.

Il Sig. DE BLASIS (SAPPE) propone cautela sulla carenza di organico rispetto a quello stabilito, poiché gli organici sono stati stabiliti in modo virtuale, sulla base di criteri mai condivisi.- Sull'organico potrebbero venire fuori carenze ed esuberi, rispetto, ripete, a criteri mai condivisi.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) osserva che si riesuma annualmente una circolare da modificare continuamente e ritiene giusto tener conto dei parametri summenzionati in materia di tipologia dei detenuti. Le dotazioni organiche fatte dal precedente ministro non hanno riscontrato il favore delle OO.SS. come la bozza di circolare attesta.

Il Sig. URSO (UIL) esprime perplessità in materia di piante organiche, che ritiene assolutamente da rivedere, sulla base del rapporto detenuti - agenti, da individuare con una formula matematica. Propone di elaborare un criterio sulla base del rapporto detenuti comuni/personale presente, detenuti A.S./ personale presente, dividendo il coefficiente per il personale presente nella Regione. La possibilità di assegnare l'80% *pro capite* non è prevista neppure dall'Accordo Quadro, che prevede invece tale suddivisione sulla base del livello di sicurezza, al numero di detenuti presenti e alla carenza di organico rispetto a quello previsto. I dati di riferimento debbono avere una data unica. In un'ottica di lavoro più certosino, da utilizzare per i prossimi anni, si potrebbe



[Handwritten signature]

- 10 -

individuare il rapporto del personale impiegato in compiti istituzionali, escludendo ovviamente quello non impiegato in compiti istituzionali. Propone di apportare modifiche alle pagine 2 e 3 delle circolari, tenendo conto che in alcuni istituti italiani il servizio si svolge ancora su 3 quadranti. Ritiene necessario inserire che anche nell'istituto si debba contrattare lo straordinario, considera che occorra anche specificare il budget specificamente stanziato per il personale del G.O.M. e non concorda sulla possibilità di attribuire dello straordinario a personale che sta frequentando corsi, dato che lo straordinario stesso deve essere attribuito solo in compiti istituzionali. Chiede anche che, nei casi di personale impiegato con orario di lavoro articolato su 5 giorni, laddove dette unità siano chiamate in servizio in compiti istituzionali nella "giornata del recupero", a queste persone sia riconosciuto lo straordinario. Non concorda sulla previsione che non siano inseriti i dati C.E.D. senza la copertura finanziaria. Chiede che nel prospetto mensile trasmesso ai Provveditorati dalle Direzioni sia inserito anche l'incarico ricoperto dal dipendente e che il suddetto prospetto sia consegnato alle OO.SS. Alla pag. 5 paragrafo 3 numero 2, non concorda sul fatto che sia possibile prevedere 20 ore di straordinario per il personale impiegato negli Uffici Giudiziari.

Il Dott. SPARACIA replica che negli Uffici Giudiziari sono presenti anche unità addette a servizi di autista e scorta.

Il Sig. URSO (UIL) chiede che sia inserita la condizione che il predetto personale può ricevere lo straordinario purchè sia impiegato in compiti operativi, aggiungendo che ciò dovrebbe valere per tutte le unità impiegate nell'ambito dell'Amministrazione Giudiziaria, al di fuori del D.A.P.

Il Sig. QUINTI (CGIL) fa presente che la sua Sigla ha sempre cercato di limitare il ricorso al lavoro straordinario, agevolando il ricorso al quarto turno, si auspica che rispetto al numero di personale presente sia calcolato il carico di lavoro individuale, e non il contrario come avvenuto finora, e ritiene la proposta UIL più approfondita per il futuro e chiede che sia fatta una panoramica sull'incidenza del lavoro straordinario nell'anno 2003, magari anche per i primi 6 mesi.

Il Sig. PIRAS (CISL) ritiene difficile ragionare su principi che si è tentato di affermare negli anni precedenti e cioè che lo straordinario deve essere assegnato non in proporzione alla presenza ma in proporzione all'assenza. Fa presente che ci sono state difficoltà per realizzare le conseguenze di tali principi e ribadisce la richiesta di poter fruire dei dati sullo straordinario prestato negli anni precedenti perché solo essi possono consentire di restare aderenti all'esigenza cui si deve far fronte. Ritiene che riferirsi al dato numerico dei detenuti e del personale lascia comunque delle perplessità, sia per l'organico non ritenuto rispondente alla realtà. Appare quanto meno contraddittorio fissare lo straordinario su un dato che si crede non rispondente alla realtà. Sul dato relativo alla presenza dei detenuti, eccipisce che lo stesso dato è stato utilizzato come base per le piante organiche, e ciò costituisce un elemento ulteriormente contraddittorio. Apprezza tutti i tentativi fatti finora e che dovranno essere fatti, ma aggiunge che bisogna evitare di ripetersi in errori commessi.



Ministero della Giustizia

- 11 -

precedentemente. Sollecita l'Amministrazione a riflettere su questi accorgimenti e soprattutto a raccogliere i dati comprensivi delle ore retribuite e di quelle recuperate. Il confronto fra il dato effettivo ed i criteri teorici che dovrebbero ispirare l'Amministrazione e le OO.SS. consentirebbero di incidere laddove è macroscopica la differenza fra dato reale e dato teorico e di calibrare meglio i criteri teorici, aggiungendo che dal confronto dei due dati dovrebbe sortire qualche effetto positivo. Si dichiara contrario, come Sigla, alla previsione per la quale gli straordinari non possano essere utilizzati per l'organizzazione dei turni, ritiene che pertanto lo straordinario non debbono essere programmato e che debba essere comunque perseguito l'obiettivo del superamento del 3° turno, il cui mantenimento si concretizza in un danno economico per il dipendente.

Il Sig. PRESUTTI (SINAPPE) si dichiara favorevole ad un monitoraggio sulla distribuzione e sull'assegnazione dello straordinario, perché costituisce un ulteriore dato di riflessione rispetto ad una circolare che sopravvive un po' a se stessa e consente di fare modifiche e predisporre correttivi che vanno nell'interesse della periferia. Per quanto riguarda le carenze, occorre riparametrare le variabili proprio perché è necessario fare un bilanciamento rispetto ai dati precedentemente indicati. Rappresenta che manca il dato di riferimento, proprio l'organico, pertanto concorda con la CGIL nel definire la proposta di riferirsi a questo dato buona in divenire ma non in atto. Non c'è condivisione sul dato di riferimento, che è quello dell'organico. C'è una dotazione organica contestata da tutti, ma sulla quale tutti sono costretti a rapportarsi. Le piante organiche sono state fatte su una mera distribuzione dell'esistenza, non su una più ampia riflessione dei carichi di lavoro, delle tipologie degli istituti. Considerata la contingenza della situazione e la necessità di liquidare delle somme, occorre un discorso in prospettiva, ma subito dopo aver definito la questione degli organici, allo scopo di aver un elemento certo ed arrivare ad una circolare che risponda alle esigenze.

Il Sig. RIVELLINI (FSA) evidenzia che le piante organiche sono state fatte senza l'assenso delle OO.SS., ma sono l'unico dato da cui poter partire. Per mancanza di altri dati in materia di piante organiche, la ripartizione può considerarsi valida.

Il Sig. DE BLASIS (SAPPE) ritiene pericoloso basarsi sulla proposta dell'aggiornamento del rapporto agente/detenuto; esso è soltanto un rapporto virtuale. In passato qualcuno ha cercato di dimostrare che la Polizia Penitenziaria era sufficiente o addirittura in esubero rispetto alle necessità, portando avanti come principio il rapporto agente/detenuto e raffrontandolo talvolta con stati esteri. Vuole pertanto evitare che si percorra una strada pericolosa, perché questo tipo di rapporto non ha grande significato se non si tiene conto del regime penitenziario e della tipologia dell'istituto. Evidenzia le molteplici attività trattamentali svolte nelle carceri della penisola e le confronta con il sistema carcerario cileno, nel quale i detenuti sono chiusi in cella per l'intera giornata, si può disporre di un sistema panottico e le sentinelle sono armate di mitragliatrice e, di conseguenza, sarebbero sufficienti dieci agenti. Ribadisce la sua più totale contrarietà a questo tipo di rapporto. Si sta cercando di recuperare 2000 agenti ausiliari, ma se contemporaneamente va avanti un discorso di amnistia o indulto, con il pretesto di fare uscire 10.000 detenuti, qualcuno potrebbe dire che



[Faint handwritten signature]

- 12 -

L'Amministrazione Penitenziaria non ha bisogno di personale, purtroppo ci sono parlamentari che fanno discorsi di questo genere. Chiede di dare una direttiva omogenea alle Scuole per quanto riguarda lo straordinario. A tal riguardo propone di non attribuire lo straordinario agli addetti alla didattica qualora non si svolgano corsi.

Il Dott. GASPARO ritiene utile quale condizione che gli addetti alla didattica non vengano adibiti in compiti di controllo.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ritiene, come più volte ripetuto, che il lavoro straordinario deve essere utilizzato solo per i servizi operativi, ivi compresi anche la sicurezza delle Scuole, che, a maggior ragione, allo stato attuale non può in alcun modo essere allentata, anche alla luce degli avvenimenti che si stanno verificando in Italia e all'estero. Propone pertanto di aggiornare l'argomento relativo alle Scuole con dati che consentano di ragionare oggettivamente e di sapere quanto straordinario è stato effettivamente svolto e a chi viene attribuito.

Il Sig. URSO (UIL) esprime perplessità e chiede, se l'organizzazione del lavoro deve essere effettuata su quattro turni e i corsisti non devono effettuare straordinari, per quale motivo presso le Scuole deve essere retribuito lo straordinario, fatti ovviamente salvi i casi eccezionali.

Il Sig. QUINTI (CGIL) concorda con la UIL.

Il Sig. PIRAS (CISL) aggiunge che lo straordinario deve essere utilizzato nel modo migliore, più rispondente al suo spirito, richiamando la responsabilità dei Direttori nell'utilizzo dello stesso.

Il Sig. CIMINO (SIALPE) concorda con il SAPPE.

Il Sig. PRESUTTI (SINAPPE) ritiene che il personale di servizio al settore didattica alle scuole abbia una finalità comunque istituzionale e questo è un criterio generale che può essere inserito.

Il Sig. RIVELLINI (FSA) ritiene che per discutere sull'argomento Scuole, occorre conoscere i regolamenti delle Scuole ed evidenzia che la didattica rientra nei piani del mandato istituzionale e considera rischioso non attribuire lo straordinario a questo settore.

Il Sig. QUINTI (CGIL) propone un nuovo incontro per il solo argomento delle Scuole.

Il Dott. SPARACIA rappresenta che l'Amministrazione da anni tenta di trovare la *soluzione* che permetta di dare il numero esatto di organico di ogni istituto. Occorre tener presenti diversi elementi quali la tipologia delle strutture, le attività interne dell'istituto (trattamentali, culturali,



[Handwritten signatures]

etc.). Se per l'anno prossimo si vuole apportare qualche novità, occorrono dei dati da analizzare. Si può ipotizzare qualcosa di più adeguato, sulla base dei dati forniti dai Provveditorati. Ci potrà anche essere un incontro propedeutico alla ripartizione. Per quanto riguarda le Scuole, si può aggiungere alla pag. 6 punto 5 quanto proposto dal SAPPE "nei limiti previsti al punto 5 della presente circolare" e modificare la parte relativa alla L. 104, come richiesto dall'OSAPP "si dichiara disponibile a svolgere prestazioni di lavoro straordinario".

Il Sig. URSO (UIL) ritiene che rivedere i criteri in questa sede possa costituire un input per l'anno prossimo; ritiene che l'incidenza del rapporto detenuti/agenti ha una profonda valenza e che l'art. 6 non parla di suddivisione *pro capite*. E' perplesso per l'accantonamento del 5 %, perché non ne conosce la destinazione.

Il C.A.C. RAMMAIRONE replica che le OO.SS. vengono informate della destinazione di tale fondo.

Il Sig. DE BLASIS (SAPPE) evidenzia che si parte dal dato oggettivo del rapporto personale/detenuti. E' necessario stabilire gli organici e ricorrere ad elementi surrettizi. Concorda sull'ipotesi di valutare a fine anno i dati forniti dai singoli provveditorati.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) esprime soddisfazione per la posizione dell'Amministrazione e chiede che l'Amministrazione si impegni ad obbligare i Provveditori ad effettuare subito una contrattazione sull'argomento.

Il Sig. QUINTI (CGIL) considera soddisfatte le esigenze della Sigla e ribadisce che le prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale debbono essere retribuite.

Il Sig. PIRAS (CISL) evidenzia la necessità di retribuire le prestazioni di lavoro straordinarie e che il ricorso allo straordinario sia limitato il più possibile. Chiede che la prossima riunione sull'argomento si svolga ai primi di dicembre e ritiene di non poter prescindere dal monitoraggio.

Il Sig. PRESUTTI (SINAPPE) ritiene necessaria la ridefinizione degli organici nel più breve tempo possibile, poiché non si possono ulteriormente procrastinare i tempi della circolare.

Il Sig. RIVELLINI (FSA) esprime il suo concreto assenso affinché sia emanata la circolare.

Il Sig. CIMINO (SIALPE) concorda con la proposta dell'Amministrazione.

Il Sig. URSO (UIL) chiede di tener conto dell'organico presente e non di quello previsto.



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it

Ministero della Giustizia

- 14 -

Il Dott. SPARACIA rappresenta che l'Amministrazione vuole evitare ritardi ulteriori ed evidenzia che rivedere tutti i criteri richiede moltissimo tempo e ciò finirebbe per allungare in tempo. Ribadisce l'impegno assunto dall'Amministrazione ed aggiunge che in una riunione propedeutica verranno consegnati i dati fatti pervenire dalla periferia.

La riunione termina alle ore 14.20

Del che è verbale.

D. Nelli

[Signature]